

MODELLO DI GOVERNANCE

Il CPL della provincia di Varese ha sede presso l'IIS "Daniele Crespi" di Busto Arsizio e fa capo ad una rete di oltre cinquanta scuole, di ogni ordine e grado, distribuite su tutto il territorio provinciale, che risulta articolato in due ambiti territoriali: l'AT 34 comprendente la zona settentrionale della provincia e l'AT 35 comprendente la zona meridionale. Le attività del centro sono coordinate e dirette dalla dirigente dell'IIS "Crespi" e da una docente referente, utilizzata su progetto da parte di AT Varese.

La rete ha come finalità quella di favorire la diffusione, in ambito provinciale, della cultura della legalità, costruendo una cornice progettuale e operativa unitaria, che consenta di superare la rapsodicità e la frammentarietà di iniziative isolate: il CPL intende, infatti, stimolare, coordinare, garantire sistematicità alle diverse azioni che le istituzioni scolastiche del territorio mettono in campo in materia di legalità. L'obiettivo di fondo è quello di costituire una permanente realtà territoriale aperta, collaborativa, con un team diffuso, capace di valorizzare e mettere a sistema buone pratiche, in grado di agire su aree specifiche nell'ambito del tema della lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata e, più in generale, dell'educazione alla legalità.

La aree tematiche di intervento del CPL sono molteplici ed eterogenee, spaziando dalla promozione delle competenze di cittadinanza attiva, alla prevenzione al cyberbullismo, dal contrasto alla corruzione e alla criminalità alla lotta contro il gioco d'azzardo, dalla prevenzione alle diverse forme di dipendenza alla sensibilizzazione sui temi legati alla violenza di genere, dalla promozione dell'educazione finanziaria alla diffusione della cultura della solidarietà e della cooperazione.

I soggetti a cui si rivolgono le iniziative del CPL sono diversi: interlocutori privilegiati sono gli studenti, ma anche docenti, genitori, soggetti economici e istituzioni locali, in quanto obiettivo del CPL è quella di creare una rete di intervento ben radicata, capace di interloquire in modo efficace con le diverse realtà produttive, associative, culturali presenti sul territorio provinciale.

La specificità del Centro di Promozione della Legalità di Varese è data dalla ampiezza della adesioni, anche storiche, a progetti già condivisi sul piano territoriale, sia scolastico sia istituzionale: esso infatti prende le mosse da una storia provinciale che vede una sinergia istituzionale collaudata fra gli istituti scolastici uniti in una rete generale che si è espressa in modo coeso sui temi della cittadinanza e della legalità.

Lo stile di lavoro della rete è quello, diffusivo e democratico, di risorse che si fondono, si sostengono e si valorizzano a vicenda. L'adesione formale già acquisita di enti culturali, enti locali, istituzioni, associazioni, cooperative nonché di istituti scolastici di tutte le aree delle provincia permette di consolidare una azione capillare e diffusa, cogestita e coordinata da un gruppo di regia riconosciuto e autogeneratosi alla luce delle molte disponibilità. Anche sul piano progettuale, la

scelta delle tematiche nasce dalla base, dalla consultazione e dalla sistematizzazione delle diverse istanze di bisogno formativo e operativo identificato dalle scuole coinvolte, che peraltro appartengono ai diversi livelli di scolarizzazione così da permettere azioni verticalizzate adatte ai diversi target di età scolare.

Il modello di governance scelto fin dalla costituzione del CPL (*in figura A l'organigramma*) è un modello teso a coniugare due esigenze di fondo:

- da un lato, garantire incisività alle azioni messe in campo, facilitare la possibilità di raggiungere facilmente le numerose scuole della rete, assicurare coerenza e sinergia alle proposte progettuali attuate sul territorio,
- dall'altro rendere il più possibile democratico e partecipato il processo decisionale, valorizzare la ricchezza delle progettualità delle singole istituzioni scolastiche.

Le decisioni di indirizzo vengono assunte da un **gruppo di regia** costituito dalla dirigente della scuola polo, dalla docente referente in utilizzo e da un ristretto numero (4/5) di dirigenti in rappresentanza delle scuole dei due ambiti territoriali provinciali e dei diversi ordini di scuola.

A livello di gruppo di regia vengono operate le scelte in merito alla definizione di

- modalità con cui sostanziare a livello progettuale priorità e linee guida fornite da USR Lombardia, tenendo conto delle specificità del contesto socio-culturale del territorio,
- linee di intervento strategiche / piste di lavoro da privilegiare,
- criteri di massima con cui finanziare i progetti avanzati delle scuole
- criteri con cui individuare esperti formatori (costituzione di un albo provinciale)
- modelli di convenzione da stipulare con Enti che collaborano con il CPL (o con singole scuole aderenti alla rete del CPL) per la realizzazione di progetti (anche di alternanza scuola lavoro) sui temi della legalità
- modalità di radicamento nel territorio e di coinvolgimento di amministrazioni locali, associazioni professionali o di categoria, enti culturali

Il gruppo di regia opera in stretta collaborazione con i **dirigenti della provincia: nelle sessioni di lavori di ambito e di interambito** da un lato vengono riportati gli orientamenti e le decisioni prese dal gruppo di regia, dall'altro vengono raccolte istanze, proposte, suggerimenti avanzate dalle istituzioni scolastiche.

I dirigenti, a loro volta, si fanno promotori delle decisioni assunte in sede di conferenza di ambito presso i **docenti referenti** delle proprie istituzioni scolastiche.

Generalmente le scuole intrattengono relazioni dirette con il CPL per evidenziare particolari bisogni formativi, avere informazioni in merito alle iniziative del CPL (nell'ambito della formazione: corsi, conferenze, seminari tematici rivolti a studenti, docenti e genitori; nell'ambito della ricerca: costruzione di curricoli di educazione alla legalità di istituto, ideazione di moduli duplicabili nel territorio oltre che azioni di mappatura e modellizzazione per la diffusione delle buone pratiche; a livello di sensibilizzazione del territorio: stipula di accordi di rete e di convenzioni con associazioni produttive, culturali, manifestazioni, concorsi, ...) o segnalare progetti particolarmente significativi in merito a temi legati alla promozione dell'educazione alla legalità attuati dalle scuole stesse.

I rapporti con **l'amministrazione scolastica provinciale** di Varese sono assicurati da una collaborazione stretta e fattiva con una specifica figura di riferimento (docente con distacco presso AT su tematiche inerenti a Cittadinanza e costituzione), che provvede a garantire una capillare informazione alle istituzioni scolastiche della provincia delle più importanti iniziative del CPL o, vice versa, a segnalare al CPL particolari bisogni formativi emerse dalle scuole. La collaborazione con AT è di fondamentale importanza per garantire coerenza e forte incisività delle iniziative messe in campo, ottimizzando le risorse ed evitando sterili sovrapposizioni.

Da quanto illustrato appare chiaro che la finalità di fondo sottesa al modello di governance adottata è quella di creare le condizioni per facilitare la mobilitazione delle scuole (e, quindi, sollecitare il protagonismo degli studenti) in sinergia con le istituzioni provinciali e il territorio; tale finalità è radicata nel convincimento che l'obiettivo della costruzione di una solida mentalità rispettosa della legalità non possa prescindere dalla collaborazione attiva di una pluralità di soggetti e dalla sensibilizzazione del territorio. L'azione del CPL si muove, pertanto, in continuità e coerenza con le iniziative promosse da soggetti istituzionali (si veda ad esempio il progetto dell'AT di Varese "Educazione alla cittadinanza: dalle buone pratiche al curricolo verticale") e presuppone il coinvolgimento attivo di enti, associazioni operanti a vario titolo nel contesto provinciale (si veda ad esempio il progetto "Legalmente: legalità e commercio" realizzato da IIS Gallarate).

Le scuole, in quanto luogo in cui quotidianamente, nel rapporto intergenerazionale e tra pari, si costruiscono valori di cittadinanza attiva e si sperimentano pratiche di legalità, sono coinvolte nelle attività del CPL quali istituzioni indispensabili in vista della formazione di soggetti sociali consapevoli e responsabili; in questa prospettiva, il CPL offre alle scuole strumenti e occasioni per operare non in solitudine, ma all'interno di un significativo tessuto di relazioni locali, nel quadro dei riferimenti territoriali più ampi.

Fig. A: MODELLO DI GOVERNANCE CPL VARESE - ORGANIGRAMMA

